

Furono inoltre emanate costituzioni sul modello del Giberti.¹ Non ostante tutta la larghezza di spirito dell'antico scolaro di Pomponazzi, il cardinale Ercole procedette molto rigorosamente contro l'eresia.² Contarini prese viva parte sia alla riforma in Mantova sia a quella in Verona.³ Nella diocesi di Belluno conferitagli da Paolo III il 23 ottobre 1536 il cardinale lavorò pienamente secondo lo spirito del suo magnifico scritto giovanile sui doveri del vescovo. Trattenuto alla Curia, egli sulle prime non potè intervenire che indirettamente, ma nell'estate del 1538 mise in persona la mano all'eliminazione degli inconvenienti largamente esistenti anche nella diocesi di Belluno. Al suo rappresentante, l'eccellente Girolamo Negri, egli uomo del resto sì dolce, diede l'istruzione di procedere con estremo rigore specialmente contro ecclesiastici immorali.⁴

In guisa simile, aiutati da Paolo III, lavorarono per una riforma cattolica vescovi come Pietro Lippomano successore del Giberti,⁵ Girolamo Vida ad Alba,⁶ Fabio Vigili a Spoleto,⁷ Isidoro Clario a Foligno,⁸ Ferdinando Pandolfini a Troia⁹ ed altri;¹⁰ finalmente anche i cardinali Aleandro a Brindisi,¹¹ Bernardo Cles a Trento,¹²

¹ Un esemplare di queste *Costituzioni del Card. Ercole* nell'Archivio capitolare in Mantova.

² Vedi DAVARI in *Arch. stor. Lomb.* VI, 588; LUZIO, *V. Colonna* 43, n. 2; *Giorn. d. lett. Ital.* XXIV, 452 s.; XL, 325 s.

³ Vedi DITTRICH, *Contarini* 398 s., 401 e FRIEDENSBURG in *Quellen und Forschungen* II, 163, 165 s., 185, 196 s., 206 s.

⁴ DITTRICH loc. cit. 411 s. e *Histor. Jahrb.* VIII, 271 ss.

⁵ Con UGHELLI (passim), che va sempre tirato in campo anche per i vescovi seguenti, v. su P. Lippomano, che dal 1517 in poi aveva bene lavorato anche a Bergamo, GARAMPI, *App.* 277 s.; FINAZZI, *Lettera di Vida al P. Lippomano*, Genova 1870, e **Cod.* DCCLXXXIII, f. 272 s. della Biblioteca capitolare in Verona. La descrizione ivi comunicata (f. 268 s.) dell'*Intrada di P. Lippomano in Verona a di 26 ottobre 1544* (pubblicata siccome stampa rara a Verona 1862) è interessante a causa delle iscrizioni che hanno un carattere del tutto ecclesiastico in contrapposto colle umanistico-pagane prima in uso persino in ingressi papali. Su riforme monastiche a Verona trattano due *lettere del Lippomano al cardinal Cervini del 22 e 24 luglio 1549. Archivio di Stato in Firenze, *C. Cerr.* 22.

⁶ *V. Arch. stor. Lomb.* 1894, 24 s.; 1898, 197 ss.; *Giorn. d. lett. Ital.* L, 110 s.; LI, 232 s.

⁷ Vedi TIRABOSCHI VII 3, 183.

⁸ Cfr. FALOCI PULIGNANI, *S. Feliciano*, Foligno 1903, 59, 91 s., 198 e sopra p. 326, n. 2.

⁹ V. la *Cronica* in *Riv. bibl.* XVII, 76.

¹⁰ Vedi TACCHI VENTURI I, 79.

¹¹ Con PAQUIER, *Aléandre* 356 s. v. la *lettera di Domenico de Mussis da Brindisi 20 marzo 1533 (*Lett. d. princip.* VIII 36 44. Archivio segreto pontificio) e specialmente **Ant. de Beccariis ep. Scoden., vic. card. H. Aleandri in archiep. Brundus. institutio et praecepta quaedam christiana suis gregibus* (*Cappeni* XXIII, f. 187-202. Biblioteca nazionale in Firenze), che fanno testimonianza dello zelo di quest'uomo per la riforma.

¹² Cles, un grande amico degli artisti e letterati, stabili fin dal 1524 una